I. GN. 7. 48

Pareva proprio che ieri
io quando ti ho mandato
il "Regolamento" per mamma,
sapessi quello che mi diva
la tua lettera d'oggi. Ma è
anche facile la previsione; co-
desta gente vorrà vedere, tocca-
re, sapere, chiedere, ma non
per alcuna simpatia, ma
per la semplice smania di
chiacchierare de' fatti altrui.
Tu devi raccomandare a
Teresa, a nome mio, di essere

magari assai riservata,
ma di non dare retta e di
non rispondere a nessuno.
Anche a mamma devi dirlo che
ho molto piacere se nessuno,
dico nessuno, compresi amici
e parenti, che io non conosco per
nulla, s'interessi de' fatti
nostri.

L'altra questione delle donne
è la più disperante; è una
delle prime ragioni per le quali
non mi sono mai trovato bene
nè mai andato d'accordo a
casa con mamma.

Può darsi che se tu stessa apertamente glielo dici, si persuada. A male non se n'avrà mai te l'assicuro.

Puoi avvertire la posta che il Marzocco che ti è diretto a Fratta te lo consegnino direttamente, se già non l'hanno fatto.

Sono arrivate finalmente le II bozze di Lucchini, e la prima metà dell'articolo uscirà nel fascicolo di settembre; la seconda nel fascicolo di ottobre.

Ho già trascritto anche l'altro

articolo (tratta particolarmente della giurisdizione militare) e domani deciderò se mandarlo a Florian o Lucchini.

Poi... ne ho mezzo pronto un terzo: rampollano tutti dalla cassazione!

Ma ora veramente si sovrappone a tutti il pensiero di venirti a trovare costì. Prima avrei desiderato di non muovermi e che tu mi fossi portata qui d'un volo per restar qui e dimenticarci di tutto il resto; ora invece che sei a Fratta mi pare che mi spuntino le ali ai piedi per non lasciartici sola.